

PROSSIMI CONCERTI

LUNEDÌ 9 MAGGIO 2022

Teatro Carlo Felice ore 20,30

Trio Wanderer

Vincent Coq, pianoforte

Jean-Marc Phillips-Varjabédian, violino

Raphaël Pidoux, violoncello

Robert Schumann Trio in re minore op. 63

Lili Boulanger D'un Soir triste, D'un Matin de Printemps

Camille Saint-Saëns Trio in mi minore op. 92

VENERDÌ 13 MAGGIO 2022

Chiesa di San Luca ore 17,30

Lorenzo Cavasanti flauto dolce e traverso

Emiliano Rodolfi oboe, flauto dolce e traverso

Caroline Boersma violoncello

Chiara Cattani clavicembalo

Georg Philipp Telemann Il genio della Trisonata

Ingresso libero previa prenotazione scritta via messaggio (whatsapp o SMS)

al numero 3351218353

Concerti di Primavera

GIOVEDÌ 5 MAGGIO

Gallerie Nazionali di Palazzo Spinola ore 16

In collaborazione con Associazione Amici del Carlo Felice e del Conservatorio

Niccolò Paganini

Bruno Mereu pianoforte

Musiche di Domenico Scarlatti, Ludwig van Beethoven, Franz Liszt, Bruno Mereu

Ingresso € 3 con accesso al Palazzo previa prenotazione obbligatoria il lunedì, martedì e mercoledì, dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18, ai numeri 333 5627602, 340 6365750, 347 0814676 a partire dal lunedì precedente al concerto



Giovine Orchestra Genovese onlus

Galleria Mazzini 1 primo piano

16121 Genova

+39 010 8698216

www.gog.it

info@gog.it



Comune di Genova



Regione Liguria

media partner



maggior sostenitore



Fondazione
Compagnia
di San Paolo

GOG

Giovine Orchestra Genovese

Inverno Primavera 2022

Benedetto Lupo pianoforte

lunedì 2 maggio
Teatro Carlo Felice ore 20,30

Questo programma è stato stampato su carta riciclata 100%



Tra i musicisti dell'Europa orientale attivi nella seconda metà del XIX secolo Čaikovskij, assieme a Dvořák, fu il più internazionale e quello che già in vita ottenne fama e successo anche al di fuori delle patrie sponde. La sua carriera lo portò infatti spesso in Occidente financo negli Stati Uniti, dove ottenne un vero e proprio trionfo. Il catalogo delle sue opere è estremamente vario e in ambito pianistico prevale senz'altro il pezzo breve alla maniera di Chopin e Schumann. Le **Stagioni op. 37 bis** appartengono invece al versante delle composizioni čaikovskijane più legate al folklore e alla tradizione russa. Esse furono pubblicate mensilmente, come avveniva spesso anche per i romanzi, sulla rivista "Nouvelliste" di Pietroburgo nel corso dell'intero 1876. Il compositore accettò la commissione soprattutto per motivi economici, pur dovendo sottostare, oltre che al programma generale, anche ai titoli scelti dall'editore, il quale poi in sede di pubblicazione aggiunse alcuni versi di poeti russi che commentassero ogni singolo brano della raccolta. Ciascuno di essi, per lo più articolato nello schema ABA, è dedicato a un singolo mese dell'anno, che viene descritto in alcune delle sue caratteristiche peculiarità, come il carnevalesco febbraio, il malinconico marzo che richiama il canto dell'allodola o il popolare canto delle mietitrici nel mese di luglio. L'intero ciclo è, come scrisse lo stesso autore, ispirato a "tenerissima e sognante malinconia", a sottolinearne l'aspetto intimo e introspettivo, pur mantenendo una grande varietà di soluzioni musicali ed espressive. Tale raccolta, essendo rivolta a un vasto pubblico anche di non professionisti, presenta una scrittura non eccessivamente virtuosistica.

Aleksandr Skrjabin scrisse i **24 Preludi op. 11** in un lungo periodo di anni. Il progetto di realizzare una serie completa di brani, utilizzando tutte le tonalità maggiori e minori sul modello del Das Wohltemperirte Clavier, ebbe inizio quando il compositore di Mosca aveva appena sedici anni e venne terminato solo a metà degli anni '90 con il maggior numero dei brani. Rispetto all'esempio bachiano, Skrjabin mutò comunque la successione delle tonalità, che non procedono più in maniera diatonica lungo i gradi della scala cromatica (da DO a DO diesis, per poi proseguire con RE, MI bemolle, MI, FA e così via) ma, facendo seguire ad ogni tonalità maggiore la corrispettiva minore e sfruttando la progressione delle quinte (da DO a SOL e poi a RE, LA eccetera), come prima di lui avevano fatto, tra gli altri, Muzio Clementi (a fini prevalentemente didattici) e Chopin nei suoi Preludi op. 28. Skrjabin aveva progettato, sempre sul modello di Bach, anche un secondo ciclo, che non venne tuttavia portato a compimento e i cui brani inutilizzati confluirono nelle opere 13, 15, 16 e 17. Mentre Bach concepì la sua raccolta come una serie di brani indipendenti che potevano essere eseguiti autonomamente l'uno dall'altro, Skrjabin pensò ai preludi come parti di un ciclo organico, come aveva fatto già lo stesso Chopin. Tra un brano e l'altro, nonostante la lunga gestazione dell'opera, si viene infatti a creare un percorso in cui la varietà è dovuta, oltre che ai contrasti tonali, ad atmosfere e velocità che si alternano con una certa regolarità. Appartenendo alla fase giovanile dell'attività del compositore, in essi prevale un linguaggio tonale che ancora non mostra il successivo uso che Skrjabin farà di dissonanze e atonalità con cui espresse il suo profondo misticismo.

Alessandro R. Manucci

Benedetto Lupo pianoforte

Pëtr Il'ič Čajkovskij

(Votkinsk, 1840 – San Pietroburgo, 1893)

Le Stagioni op. 37 bis (1875 – 1876)

1. Janvier: *Au coin du feu* (A.S. Puskin) - Moderato semplice ma espressivo
2. Février: *Carnaval* (P.S. Vjazemkij) - Allegro giusto
3. Mars: *Chant de l'alouette* (A.N. Majkov) - Andantino espressivo
4. Avril: *Perce-neige* (A.N. Majkov) - Allegro con moto e un poco rubato
5. Mai: *Les nuits de mai* (A.A. Fet) - Andantino
6. Juin: *Barcarolle* (A.N. Plesceev) - Andante cantabile
7. Juillet: *Chant du faucheur* (A.V. Kol'zov) - Allegro moderato con moto
8. Août: *La moisson* (A.V. Kol'zov) - Scherzo. Allegro vivace
9. Septembre: *La chasse* (A.S. Puskin) - Allegro non troppo
10. Octobre: *Chant d'automne* (A.K. Tolstoj) - Andante doloroso e molto cantabile
11. Novembre: *Troika* (N.A. Nekrasov) - Allegro moderato
12. Décembre: *Noël* (V.A. Zukovskij) - Tempo di valse

•

Aleksandr Skrjabin

(Mosca, 1872 – Mosca, 1915)

24 Preludi op. 11 (1888 – 1896)

- | | |
|-----------------------------|----------------------------|
| 1. <i>Vivace</i> | 13. <i>Lento</i> |
| 2. <i>Allegretto</i> | 14. <i>Presto</i> |
| 3. <i>Vivo</i> | 15. <i>Lento</i> |
| 4. <i>Lento</i> | 16. <i>Misterioso</i> |
| 5. <i>Andante cantabile</i> | 17. <i>Allegretto</i> |
| 6. <i>Allegro</i> | 18. <i>Allegro agitato</i> |
| 7. <i>Allegro assai</i> | 19. <i>Affettuoso</i> |
| 8. <i>Allegro agitato</i> | 20. <i>Appassionato</i> |
| 9. <i>Andantino</i> | 21. <i>Andante</i> |
| 10. <i>Andante</i> | 22. <i>Lento</i> |
| 11. <i>Allegro assai</i> | 23. <i>Vivo</i> |
| 12. <i>Andante</i> | 24. <i>Presto</i> |

la Gog ringrazia per il contributo



Considerato dalla critica internazionale come uno dei talenti più interessanti e completi della sua generazione, **Benedetto Lupo** si è imposto all'attenzione del mondo musicale con l'affermazione nel 1989, primo italiano, al prestigioso Concorso Internazionale Van Cliburn. Da qui la collaborazione con le più importanti orchestre americane ed europee quali la Philadelphia Orchestra, la Boston Symphony, la Chicago Symphony, la Los Angeles Philharmonic, la Baltimore Symphony, l'Orchestre Symphonique de Montréal, la Seattle Symphony, la Vancouver Symphony, la London Philharmonic, la Gewandhaus Orchester di Lipsia, la Rotterdam Philharmonic, l'Hallé Orchestra, la Deutsches Symphonie-Orchester di Berlino, l'Orquesta Nacional de España, l'Orchestre Philharmonique de Monte Carlo, l'Orchestre Philharmonique de Liège, la Bergen Philharmonic, l'Orchestre du Capitole de Toulouse, su invito di direttori quali Yves Abel, Vladimir Jurowski, Bernard Labadie, Juanjo Mena, Kent Nagano, solo per citarne alcuni.

La sua intensa attività concertistica lo vede ospite regolare delle principali sale da concerto e festival internazionali fra cui il Lincoln Center di New York, la Salle Pleyel di Parigi, la Wigmore Hall di Londra, la Philharmonie di Berlino, il Palais des Beaux Arts di Bruxelles, il Festival di Tanglewood, il Festival Internazionale di Istanbul, il Festival "Enescu" di Bucarest e il Tivoli Festival di Copenhagen.

Tra i momenti salienti della stagione scorsa ricordiamo il debutto con l'Orchestra Nazionale della RTVE di Madrid, la tournée con l'Orchestra da Camera di Mantova nei concerti di Salieri, Mozart e Beethoven; l'acclamato ritorno con la London Philharmonic nel Concerto per la mano sinistra di Ravel, e i recital monografici dedicati a Debussy, in Italia e all'estero, fra cui alla National Gallery di Washington nel giorno del centenario della morte del compositore. Oltre alle registrazioni per numerose radiotelevisioni europee e statunitensi, Benedetto Lupo ha inciso per TELDEC, BMG, VAI, NUOVA ERA, nonché l'integrale delle composizioni per pianoforte e orchestra di Schumann per la ARTS. Nel 2005 è uscita una nuova incisione del Concerto Soirée di Nino Rota per Harmonia Mundi che ha ottenuto numerosi premi internazionali, tra i quali il "Diapason d'Or".

Nato a Bari, Benedetto Lupo ha iniziato gli studi musicali nella sua città, sotto la guida di Michele Marvulli e Pierluigi Camicia, perfezionandosi successivamente con Sergio Perticaroli, Aldo Ciccolini e frequentato le masterclass di Carlo Zecchi, Nikita Magaloff, Jorge Bolet e Murray Perahia. Dopo il debutto a tredici anni con il Primo Concerto di Beethoven, si è anche affermato in numerosi concorsi internazionali, tra i quali il "Cortot", "Robert Casadesus", "Gina Bachauer" e nel 1992 con il Premio "Terence Judd" a Londra.